

Zeitschrift: Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera

Herausgeber: Schweizerische Numismatische Gesellschaft

Band: 38-42 (1988-1992)

Heft: 149

Artikel: Sui "Chalkoi" di Arsaces II

Autor: Simonetta, Bono

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-171463>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SUI *CHALKOI* DI ARSACES II

Bono Simonetta (†)

Sellwood, nella seconda edizione del suo *Coinage of Parthia*, elenca un bronzo di Arsaces II con la seguente descrizione¹:

6.2 Obv., head left in bashlyk. Rev., bow in case, inscription not clear on the only recorded specimen. Mint, Rhagae - Arsacia?

Recentemente Simonetta², riprendendo l'argomento dei bronzi di Arsaces II, discuteva altri due esemplari comparsi in commercio nel corso del 1981 e del 1986, diversi tra loro e diversi da quello pubblicato da Sellwood. Tutti e due portavano al diritto una testa del tutto simile a quella del bronzo di Sellwood; ma il primo portava al R/ un'aquila con le ali aperte, troppo consumato per poter dire se attorno vi era o no una scritta; il secondo portava un cavallo che cammina a d., e sopra la scritta retrograda (ma con il Σ normale) $\text{YOKA}\Sigma\text{PA}$.

Un quarto esemplare è capitato ora alla nostra osservazione: esso corrisponde esattamente al bronzo descritto da Sellwood, ma qui l'iscrizione è leggibile ($\uparrow[\text{AP}]\Sigma\text{AKO}[\text{Y}]$ nel campo a d.), ed appare anche un monogramma (M nel campo a s.). Il peso è di 3,26 g; \varnothing 16,0 mm; posizione dei conî 360° .



La moneta merita di essere brevemente illustrata per diverse ragioni. Anzitutto per il suo peso: nei due esemplari descritti da Simonetta esso era di 4,46 g nel primo, e di 2,90 g nel secondo; Simonetta riteneva che, pur di fronte a così notevole differenza di

¹ D. G. Sellwood, *An introduction to the coinage of Parthia* (London 1980) 27 (non illustrato).

² B. Simonetta, *Brevi note di numismatica Partica*. SM 36/144, 1986, 88-92.

peso, si trattasse in tutti e due i casi di *chalkoi*; ma non si sentiva autorizzato ad escludere che il primo fosse un *dichalkos*, ed il secondo un *chalkos*. Il bronzo attuale, col suo peso intermedio fra quello dei due, costituisce in certo qual modo un *trait-d'union* fra di loro, e dovrebbe avvalorare l'ipotesi che si tratti per tutti e tre di *chalkoi*.

In secondo luogo la moneta merita di essere illustrata per la scritta: dei tre bronzi di Arsaces II finora noti la scritta è leggibile solo in uno, ed è retrograda (con il Σ scritto normale). Qui la scritta è normale.

Infine merita di essere illustrata per il monogramma: negli altri bronzi non vi sono (o, almeno, non sono visibili) monogrammi, qui ve ne è uno che è chiaramente scomponibile in $M + I$, e che ricorda molto da vicino il monogramma \mathfrak{M} (= $M + I + T$)³ che appare su alcune dramme di Arsaces I (Sell. 3.1 e 4.1). Può anzi venir fatto di chiedersi se, in base a tale monogramma, il bronzo debba esser attribuito ad Arsaces I anzichè ad Arsaces II. Riteniamo che esso vada attribuito ad Arsaces II perchè anche qui, come nelle dramme di questo sovrano, la testa è eccezionalmente grande; la somiglianza dei due monogrammi potrebbe deporre più per una medesima zecca che non per un medesimo sovrano.

³ Il monogramma \mathfrak{M} è stato generalmente scomposto nelle due lettere $M + T$; ma può essere altrettanto bene scomposto nelle tre lettere $M + I + T$.